

# APPUNTAMENTI

incontri rassegne  
solidarietà  
libri e religioni

## DAL 15 UNA RETROSPETTIVA ROBERT CAPA IL CORAGGIO E LA FOLLIA



● Robert Capa. Un contadino siciliano indica la direzione presa dai tedeschi nei pressi di Troina, Sicilia, 4 - 5 agosto 1943

**S**i dice che Robert Capa visse costantemente animato dalla scintilla della propria curiosità. Non a caso, pare amasse ripetere: «Se le vostre foto non sono abbastanza buone, vuol dire che non eravate abbastanza vicini». Aveva coraggio, Robert Capa. Aveva talento, una buona dose di follia. E, soprattutto, aveva la sua macchina fotografica. Quel suo «terzo occhio rivelatore» che fece di lui un fotoreporter fuori dagli schemi, unico. Il miglior fotoreporter di guerra del mondo, probabilmente. Ungherese naturalizzato americano, nato nel 1913 con il nome

FILIPPO D'ARINO

portante retrospettiva che sarà ospitata nelle sale di Palazzo Reale da venerdì 15 sino al 14 luglio per il centenario dalla nascita dell'autore (martedì 9,30 - 18,30;

biglietti 8 euro intero). La mostra, patrocinata dal Comune e organizzata dalla casa editrice Silvana Editoriale in collaborazione con Magnum Photos (media partner La Stampa) propone 97 fotografie raggruppate in undici sezioni che documentano il percorso umano ed artistico di un uomo che ha saputo raccontare l'orrore, ma anche la gioia e la quotidianità. Oltre alle foto di guerra, infatti, sono presenti ritratti illustri (da Picasso ad Hemingway, da Matisse ad Ingrid Bergman) e semplici «istantanee» di una purezza senza compromessi. Tutte immagini che non concedono nulla

all'artificio della posa. «La verità è la miglior foto», diceva Capa. E i suoi lavori non lo smentiscono di certo. Raccontare esuli, soldati feriti o civili stremati dagli stenti non gli risultò difficile. Da rifugiato politico, Capa provò la fame, il dolore della perdita, la furia dell'antisemitismo nazista. Tutte esperienze che crearono profonda empatia con i protagonisti delle sue fotografie. Poco importa che il soggetto risulti spesso sfocato, tagliato o fuori schema. Nella brutale realtà non esistono schemi definiti. Ogni apparente imperfezione è la perfetta ed imprevedibile rappresentazione di un momento di vita (e di morte) unico ed irripetibile.

**A Palazzo Reale omaggio  
al grande fotografo di guerra  
nel centenario della nascita**

di Endre Friedmann, avventuroso corrispondente di guerra e ritrattista eclettico, fondatore dell'agenzia Magnum Photos, Robert Capa è stato autore di molte immagini simbolo del Novecento. In poco più di vent'anni, fra il 1936 ed il 1954, fu testimone di cinque conflitti bellici che definirono le sorti del secolo. Quelle guerre (Civile spagnola; Cino-Giapponese; seconda Guerra Mondiale; Arabo-Israeliana; e Indocina, nel 1954, dove morì ucciso da una mina) lui le visse da vicino, da dentro. Come un soldato vero, anche se armato soltanto del proprio obiettivo. Le immagini di allora sono oggi tra le principali protagoniste di un'im-

## DA NON PERDERE

- Dal 15 Wunderkammer al Museo di Scienze
- Il 17 al Planetario un'installazione digitale
- Il 17 concerto per la Giornata dell'Unità
- Il 20 al Circolo dei Lettori Andrea Bajani ricorda l'amico Antonio Tabucchi
- Il 20 c'è la Grande Dictée in francese
- Dal 21 al Palaolimpico tornano i dinosauri

## DAL 20 PLAY WITH FOOD IL CIBO IN SCENA NON È UN GIOCO

FRANCA CASSINE

**C**appuccetto rosso è un pomodorino che, salutata nonna-cipolla, attraversa una foresta di alberi-rosmarino; poco più avanti, invece, ci sono due totem fatti di curiosi bracciali-gioiello. Capita di perdersi in un simpatico video creato da Eleonora Diana o di ammirare monili ricavati dalla lavorazione delle cialde usate di Ester Motta, ma pure di incappare in una lezione pratica di erotismo a tavola, in un concerto con chitarra e pentole, in una giocosa sfida culinaria e molto altro in «Play with food 4. La scena del cibo». L'universo multiforme dell'alimentazione torna a dare spettacolo grazie al festival di arti visive e performative ideato e curato dai Cuochivolanti e dall'associazione CuochiLab sotto la direzione artistica di Davide Barbato e Chiara Cardea. Giunto alla sua quarta edizione, invade Torino da mercoledì 20 fino a domenica 24 occupando con sapori, colori, odori ed esperienze sensoriali diversi luoghi cittadini (www.playwithfood.it, info: 346/858.67.17).

Si comincia mercoledì 20 alle 18,30 al Qubi (via Parma 75, ingresso gratuito, aperitivo 5 euro), dove troverà spazio la sezione dedicata alle arti visive per un percorso curioso e stimolante nella creatività. Linguaggi diversi quali la fotografia, i video e le installazioni raccontano come il cibo sia alimento per lo stomaco, per lo spirito e per l'immaginazione.

L'allestimento sarà visibile anche nelle giornate di giovedì 21 e venerdì 22 dalle 16 alle 19, mentre sabato 23 e domenica 24 dalle 11 alle 19. A completare l'inaugurazione ci sarà «Playwithgnam!», una gara ai fornelli che vuol essere non tanto una sfida, quanto la condivisione del gioco di preparare il cibo e un aperitivo curato dai Cuochivolanti.

**Giovedì 21** è in programma «Underground dinner», la novità di «Play with food 4». Alle 19 e alle 21,30, in due case private il cui indirizzo è segreto e verrà svelato all'ultimo, ci saranno due cene performative: «L'odore di spezie che ha il buio» di Sara Allevi e «Miao / Lezioni pratiche di erotismo a tavola» di Chiara Vallini (ingresso 35 euro, prenotazione obbligatoria).

**Venerdì 22** è la giornata dedicata al teatro e ci si ritrova alla Cavallerizza Reale alle 20 per l'aperitivo Prêt-à-porter (via Ver-



● Chiara Vallini nella performance dedicata all'erotismo a tavola

di 9, costo 5 euro). Seguono alle 21 due spettacoli, la prima nazionale di «Gusto e disgusto - orazione degustativa» di Enrico e Salvo di Chi per Es Teatro, un viaggio tra le scelte e le rimozioni che si celano dietro le culture alimentari, e «Digerseltz» di Elvira Frosini, un lavoro ironico e profondo sul tema del mangiare indagato come ossessione (biglietto unico per entrambi a 10 euro).

Ultimi due giorni **sabato 23** con appuntamento al Qubi per una serata all'insegna delle note con alle 20 «Musica da cucina», il concerto inedito di Fabio Bonelli accompagnato da un aperitivo (biglietto a 10 euro) seguito alle 22 dal dj set di Lele Roma di Radioflash (ingresso libero), mentre **domenica 24** si chiude al CineTeatro Baretto con il «Cinebreakfast» che propone un variegato menù di cortometraggi accompagnato da golosità (via Baretto 4, ingresso 5 euro).

A corollario della kermesse venerdì 22 alle 18 e sabato 23 alle 16 al Circolo dei Lettori Cisv organizza «Siamo tutti nella stessa pentola!», due incontri a ingresso libero.

Tutti gli appuntamenti saranno accompagnati da momenti conviviali a cura dei Cuochivolanti con la collaborazione di piccole e innovative imprese locali in qualità di food sponsor.

Ulteriori informazioni sui siti internet: www.playwithfood.it e www.cuochivolanti.it.

## Le foto degli altri in mostra dal 19 Vita di gruppo in Piemonte tra '800 e '900 immagini raccolte ai mercatini

Immagini di gruppo, scorci di interni, vite che lasciano traccia soltanto sulle carte. Sono raccolte ne «Le foto degli altri. Vita di gruppo tra '800 e '900» la mostra didattica di Sisto Giriodi che s'inaugura martedì 19 marzo alle ore 18,30 da bin11 in via Belfiore 22a e che dura sino al 30 marzo.

Le fotografie esposte fanno parte della collezione che Sisto Giriodi, da qualche anno, ha cominciato a costruire un po' per gioco, andando per mercatini a caccia di volti e anche di storie. Ha ristretto la sua ricerca alle fotografie scattate tra 800 e 900 a gruppi sociali diversi: borghesi e contadini, negozianti e ferrovieri, coscritti e militari, cuochi e osti, insegnanti e allievi, in occasioni diverse, quali matrimoni, anniversari, feste di leva e recite parrocchiali, gite a Venezia e bagni in Riviera.

In un momento nel quale la fotografia digitale sembra cambiare progressivamente lo statuto della fotografia, della sua produzione e del suo uso, queste immagini «storiche» non solo permettono riflessioni e confronti tra le due pratiche, ma scrivono un capitolo - quello della vita di gruppo - assente nei repertori delle storie della fotografia - nel quale convivono «studium e punctum» - e permettono riflessioni sulla vita di gruppo in Piemonte un secolo fa, confronti tra i diversi soggetti: dal modo di vestire al modo di porsi davanti alla macchina, allora ancora presenza paurosa per il treppiede ed il drappo nero sotto il quale scompariva il fotografo.

La mostra sarà visitabile da martedì 19 marzo, dalle 18,30 alle 22 e dal venerdì alla domenica dalle 20 alle 22. Durante la settimana apertura su appuntamento. Per info e per visitare la mostra: info.bin11@gmail.com, tel. 339/819.31.06, sisto.giriodi@libero.it.

